

Accade in Turchia: i fatti principali 23—28 aprile 2018



a cura di Maria Chiara Cantelmo

LE ELEZIONI DEL 24 GIUGNO E LA SITUAZIONE REPRESSIVA

Terminata l'aggressione militare nell'Afrin, l'agenda politica e il dibattito pubblico in Turchia sono adesso completamente dominati dalle elezioni parlamentari e presidenziali che si terranno (in anticipo di oltre un anno) il prossimo 24 giugno. Subito dopo le elezioni dovrebbe entrare in vigore anche il sistema super-presidenziale approvato nel referendum dell'aprile 2017, a meno che il futuro Presidente non vi rinunci. Mentre Erdoğan ha ufficialmente ripresentato la sua candidatura e il governo dell'AKP formula le sue promesse elettorali (inclusa la possibilità di rendere il servizio militare non obbligatorio), i partiti di opposizione sono impegnati in frenetiche trattative per sondare possibili alleanze e/o presentare un candidato comune alla Presidenza. Per alcuni giorni è sembrato che l'opposizione potesse convergere sul nome di Abdullah Gül, personalità di spicco (e più moderata) dell'AKP, già apprezzato Presidente della Repubblica tra il 2007 e il 2014, ma alla fine della settimana lo stesso Gül ha comunicato che non è stato raggiunto nessun accordo in merito e che quindi non sarà tra i candidati. La strategia attualmente adottata dall'opposizione sembrerebbe perciò quella di presentare più candidati possibile, con l'obiettivo di arrivare almeno al ballottaggio ed aumentare le possibilità di sconfiggere Erdoğan. Tenendo presente questa contestualizzazione generale, di settimana in settimana cercheremo di comunicare sinteticamente gli sviluppi più importanti sul versante elettorale, senza trascurare eventuali notizie di rilievo su altri fronti. Per orientarsi più agevolmente, forniamo di seguito una lista estremamente schematica con le sigle e le caratteristiche essenziali dei principali partiti che parteciperanno alle elezioni (finora sono undici le formazioni che hanno soddisfatto i requisiti necessari per concorrere). Forniremo ogni settimana le integrazioni necessarie.

MHP (Partito del Movimento nazionalista) = partito kemalista di orientamento ultranazionalista-conservatore, guidato da Devlet Bahçeli e attualmente alleato dell'AKP

CHP (Partito repubblicano del Popolo) = partito kemalista di orientamento social-democratico, guidato da Kemal Kılıçdaroğlu

İYİ PARTİ (Partito Buono) = partito kemalista di orientamento nazionalista-conservatore, fondato nel 2017 sotto la guida di Meral Akşener (unica donna attualmente a capo di un partito)

HDP (Partito democratico dei Popoli) = partito filo-curdo di orientamento social-democratico, guidato da Selahattin Demirtaş (che si trova in carcere dal 2016)

SAADET PARTİSİ (Partito della Felicità) = partito islamico guidato da Temel Karamollaoğlu e appartenente al me-

desimo movimento politico-religioso da cui proviene l'AKP; attualmente avversario dell'AKP

HÜDA-PAR (Partito della Causa libera) = partito islamico minore con tendenze radicali, guidato da Zekeriya Yapıcıoğlu

VATAN PARTİSİ (Partito della Patria) = partito kemalista minore con tendenze radicali (nazionalista/socialista), guidato da Doğu Perinçek

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/22/15-chp-milletvekili-iyi-partiye-katilacak/>

Mossa a sorpresa del CHP: Kılıçdaroğlu chiede a quindici dei suoi deputati di dimettersi e di trasferirsi all'İYİ PARTİ, consentendo così al partito di Akşener di soddisfare i requisiti necessari per partecipare alle elezioni.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/politika/2018/04/24/iyi-parti-aksenerin-adayligi-icin-karar-aldi/>

La candidata alla Presidenza dell'İYİ PARTİ sarà la presidente del partito Meral Akşener.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/politika/2018/04/25/hdpnin-cumhurbaskani-adayi-selahattin-demirtas/>

Il candidato dell'HDP sarà il suo leader Selahattin Demirtaş, attualmente in carcere con l'accusa di terrorismo.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/24/avrupadan-cagri-erken-secimi-erteleyin/>

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/25/avrupadan-bir-ohal-cagrisi-daha-kaldirin/>

Appello dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa per posticipare le elezioni anticipate e mettere fine allo stato d'emergenza: Non può essere democratica e legittima un'elezione in cui la legge elettorale è stata cambiata un mese prima, i partiti non hanno tempo per ultimare i preparativi e la polizia ha il permesso di entrare negli uffici elettorali.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/24/basbakan-yildirim-avrupa-konseyi-kendi-isine-baksin/>

La reazione del Primo Ministro turco Yıldırım: Il Consiglio d'Europa farebbe bene a pensare ai suoi affari, l'elezione è un affare della Turchia.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/politika/2018/04/24/bakan-celik-akpm-denetim-komisyonu-haddini-asti/>

Il Ministro per i rapporti con l'Ue: Il Consiglio ha superato il limite.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/politika/2018/04/24/basbakan-yardimcisi-bozdağdan-akpm-tepki-secimlere-acik-mudahaledir/>

Il vice-premier Bozdağ: Intervento esplicito negli affari turchi. La Turchia è un Paese egemone e indipendente.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/28/erdogan-24-haziranda-demokratik-tokadi-vuracagiz/>

Il Presidente Erdoğan: Il 24 giugno alle urne daremo uno schiaffo democratico che cambierà la Turchia.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/25/turkiye-basin-ozgurlugunde-yine-geriledi/>

Associazione dei Giornalisti senza Frontiere: La Turchia è al 157esimo posto su 180 in quanto a libertà di stampa.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/26/af-orgutu-sesini-cikaran-bedel-oduyor/>

Amnesty International: Chi leva la sua voce in difesa del diritto viene additato come un nemico.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/28/200-bin-ogrenci-okul-degistirecek/>

Continuano le proteste contro un progetto di legge che prevede di costituire 20 nuove università smembrandone 13 già esistenti; se sarà approvato, 200.000 studenti saranno costretti a cambiare università.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/27/mevlut-cavusoglu-yol-haritasi-uygulanirsa-ypg-cekilecek/>

Incontro tra il Ministro degli Esteri turco Çavuşoğlu e quello statunitense Pompeo riguardo al futuro della città siriana di Menbiç. Secondo il Ministro turco, è stato raggiunto un accordo che prevede il ritiro delle forze curde, in modo da non rendere necessario un ulteriore intervento militare della Turchia. A proposito delle critiche statunitensi sull'acquisto da parte della Turchia del sistema missilistico russo S-400, ha aggiunto: "Il principio di adottare dei provvedimenti in caso di acquisto non funziona con noi".

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/23/bosna-feto-gerekcesiyle-turkiyeye-iadeyi-reddetti/>

Il governo bosniaco ha rifiutato di estradare un cittadino turco residente in Bosnia e accusato di essere membro della presunta Organizzazione Terroristica di Fethullah Gülen, con la motivazione che secondo l'Onu non esiste un'organizzazione del genere.

<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2018/04/26/akdenizde-turkiyeye-dogalgaz-resti/>

Nonostante le proteste della Turchia l'Eni continuerà le esplorazioni di ricerca di gas naturale nei pressi di Cipro.